



“Io sono l'alfa  
e l'omega”

-Ap 22,13-



FORMAZIONE ED INFORMAZIONE DELL'OFS  
DEL VENETO E DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA



*Sede regionale OFS Veneto*  
Via San Massimo 27  
35129 Padova

*Per inviare servizi cartacei via posta:*  
Elena Arena  
Via Svevo, 22/2 - 34145 - Trieste



tau@ofsveneto.it



www.ofsveneto.it  
www.ofs.fvg.it



http://www.facebook.com/TAU.OFS.IT



**Abbonamento/Rinnovo TAU+FVS**  
12 euro  
CCP 001033863224 intestato a  
Fraternità Nazionale d'Italia  
dell'Ordine Francescano Secolare FVS,  
Viale delle Mura Aurelie 9  
00165 - Roma

#### Redazione

Elena Arena - Coordinatore  
Silvana Cantiero - Ministro Veneto  
Carlotta Fonda - Ministro Friuli Venezia Giulia  
Caterina Schiavinato - Consigliere Veneto  
Daniele Risetto - Consigliere Friuli Venezia Giulia  
Paolo Toni - Fraternità Santo (Padova)  
Antonio Bortoloso - Fraternità Schio (VI)  
f. Marco Moretto, ofmCapp. - Assistente  
Copertina - Foto di Gerd Altmann da Pixabay.com

#### Impaginazione

Imprimenda snc  
info@imprimenda.it - www.imprimenda.it

#### Stampa

Romana Editrice srl

pag.

3

### EDITORIALE

La fine... e il principio

4

### ASSISTENTI

Saluto della Conferenza Assistenti  
del Friuli Venezia Giulia

5

### IN PRIMO PIANO

Alcuni spunti sugli artt. 4-5  
della regola OFS

6

### DOCUMENTI

Cammino sulle orme di  
Sant'Antonio da Padova

7

### DOCUMENTI

Saluto della Ministra regionale  
Sinodo: camminare insieme

8

### FRATELLI TUTTI

Riflessioni su "Le Religioni al  
servizio della Fraternità nel  
mondo"

10

### VITA DI FRATERNITÀ

Perdon d'Assisi 2021

12

### VITA DI FRATERNITÀ

Cammino sulle orme  
di Sant'Antonio da Padova

13

### VITA DI FRATERNITÀ

Dalla Verna ad Assisi con Elisa

14

### FRANCESCANI NEL MONDO

Transizione

15

### STRALCI DAL WEB

È il nuovo che ci fa vivi!



## La fine... e il principio

*Io sono l'alfa e l'omega,  
il primo e l'ultimo,  
il principio e la fine  
(Ap 22,13).*



a cura della  
Redazione

**Editoriale**



Carissimi tutti, ci avviciniamo agli ultimi giorni di quest'anno un po' particolare, diverso da tutti gli altri, che ci sta chiedendo dei cambiamenti, ci sta chiedendo di staccarci dalle cose cui eravamo abituati. Anche la Redazione di *Tau* e i lettori affezionati hanno dovuto **staccarsi dalle abitudini**: da maggio non abbiamo più potuto stampare la nostra rivista; a partire da quel mese è seguito un periodo di discernimento sul valore della nostra rivista e su quale sia il modo migliore per servire le nostre Fraternità anche col mezzo di comunicazione della parola scritta.

In questo tempo ci è sembrato ci venga chiesto un **cambio di passo**, un diverso modo di comunicare la nostra vita fraterna, pur nel costante desiderio di continuare a camminare insieme, le Fraternità delle nostre Regioni del Friuli Venezia Giulia e del Veneto.

È questo il motivo per cui abbiamo deciso per il momento di terminare l'avventura di *Tau*, per quanto questo possa risultare triste, forse, per qualcuno di noi. **Una fine però è sempre un nuovo ini-**

**zio**, e noi sappiamo che non si tratta di fine ma solo di tappe successive del percorso che ci porta al Regno dei Cieli. Oggi come oggi, e guardando anche alle nostre disponibilità, economiche e non, ci sembra che il modo migliore di continuare a fare "formazione e informazione" per il nostro OFS sia utilizzare gli **strumenti informatici**, in primo luogo i siti internet delle nostre Fraternità Regionali: **www.ofsveneto.it**; **www.ofs.fvg.it**; che saranno il mezzo di raccordo principale. Inoltre avremo sempre lo spazio sulla pagina **www.facebook.com/TAU.OFS.IT**, che è aperta e visibile a tutti. Le Fraternità potranno comunicare anche attraverso periodiche "**lettere circolari**", e la formazione sarà possibile colla Rivista nazionale, FVS, che continuerà a venire pubblicata e ad essere disponibile previo abbonamento sulla pagina dedicata **www.rivistafvs.com**.

**Potrete continuare ad inviare i vostri contributi** (articoli, riflessioni, fotografie, ecc.) ai consueti indirizzi indicati a p. 2: essi continueranno ad essere un modo per sentirvi vicini in questo cammino evangelico da percorrere insieme, in fraternità, e verranno pubblicati coi mezzi informatici.

Per concludere desideriamo, dalla Redazione di *Tau*, ringraziare il Signore per la grazia che ci ha concesso, di lavorare al servizio delle Fraternità OFS; ringraziamo tutti per la collaborazione, e in particolare chi si è impegnato nella realizzazione di questa rivista, in tutti gli anni in cui è arrivata nelle nostre Fraternità, e ringraziamo anche FVS per averci ospitati in allegato negli ultimi anni. Per tutti voi, preghiamo il Signore che non manchi di dare a ciascuno la sua ricompensa. A Lui affidiamo questo ultimo periodo dell'anno, e anche gli anni futuri, perché tutto si compia secondo la sua volontà e con la sua benedizione.

A lode di Cristo!



# Saluto della Conferenza Assistenti del Friuli Venezia Giulia

«Noi sappiamo che tutto concorre al bene, per quelli che amano Dio»  
(Rm 8,28)

Per ascoltare la sete di qualcosa di grande, per far maturare i nostri desideri e per crescere nella cura reciproca abbiamo bisogno **che il Signore ci dia «la forza di accogliere la vita così com'è, di fare spazio anche a quella parte contraddittoria, inaspettata, deludente dell'esistenza. La venuta di Gesù in mezzo a noi è un dono del Padre, affinché ciascuno si riconcili con la carne della propria storia anche quando non la comprende fino in fondo...»** È la preziosa opportunità di riconciliarci con la nostra storia!...

«Prima tappa di ogni vera guarigione interiore è **accogliere la propria storia**, ossia fare spazio dentro noi stessi anche a ciò che non abbiamo scelto nella nostra vita; serve però aggiungere un'altra caratteristica importante: il **coraggio creativo**.

Esso emerge soprattutto quando si incontrano difficoltà. Infatti, davanti a una difficoltà ci si può fermare e abbandonare il campo, oppure ingegnarsi in qualche modo.

Sono a volte proprio le difficoltà che tirano fuori da ciascuno di noi risorse che nemmeno pensavamo di avere. [...] Se certe volte **Dio** sembra non aiutarci, ciò non significa che ci abbia abbandonati, ma che **si fida di noi**, di quello che possiamo progettare, inventare, trovare. [...]

Tutte le volte che qualcuno si assume la responsabilità della vita di un altro, in un certo senso esercita la paternità nei suoi confronti».

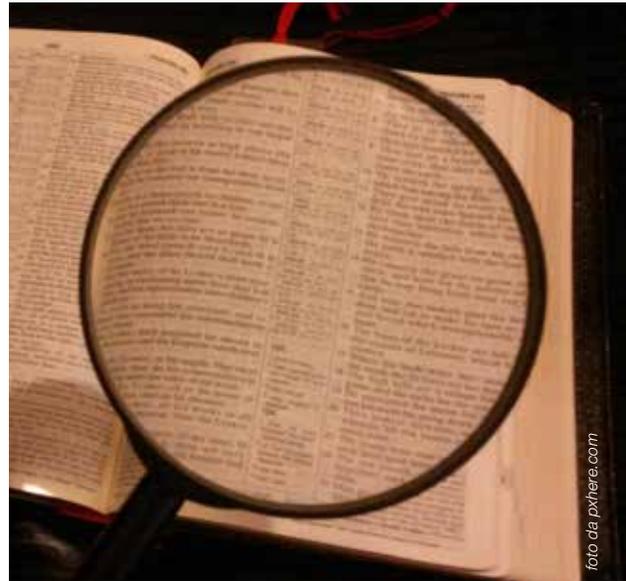
Queste parole della *Patris Corde* ci sono sembrate quanto mai attuali e orientative per ripartire tutti assieme con il nostro nuovo Consiglio Regionale e “salpando” nuovamente con Speranza vi rinnoviamo i nostri migliori auspici.

«Auguriamo alla *Fraternità OFS* di “scegliere di scommettere su” Gesù vero Dio e vero uomo, fonte di ogni bene e della vera pace, di percepirsi ancora una volta serva “inutile” alla quale il Signore ha usato misericordia, tanto da far sbocciare personalmente e comunitariamente “l'Eccomi” che fa la differenza. Preghiamo coscienti e fiduciosi la Vergine Maria, modello della nostra incondizionata disponibilità, affinché il Padrone della messe benedica questa terra con nuove e sante vocazioni secolari! A lode di Cristo e dei suoi servi Francesco, Chiara, Elisabetta e Ludovico».

a cura di  
fra Marco  
Moretto ofmcap,  
fra Loris  
Venaruzzo ofm,  
fra Franco  
Bonafè ofmconv

**Assistenti**

# Alcuni *spunti* sugli artt. 4-5 della *regola* OFS



a cura di  
Gianni  
Galimberti  
e  
Elena  
Arena

*In primo  
piano*

Il Capitolo IV affronta il tema della Regola di Vita, che ci dice che Gesù è il centro della nostra fede e della nostra vita. È necessario che il francescano secolare passi continuamente dal Vangelo alla vita e dalla vita al Vangelo, sulle orme di Francesco che alterna momenti di ritiro e preghiera a slanci di missione evangelica; la Bibbia non è un insieme di regole da seguire, ma la storia d'amore di Dio per l'uomo.

Molte volte il nostro **“fare”** ha al centro il nostro **“io”** e il nostro orgoglio, mentre **l'essere ha al centro Dio**, con lo stile radicale, semplice e gioioso di Francesco. Osservare e ascoltare significa avere una visione empatica per avere un rapporto cuore a cuore con chi ci parla, sapendo che il tempo che abbiamo a disposizione appartiene a Dio, grande nell'amore.

È fondamentale riconoscere il volto di Gesù in ogni uomo, soprattutto i più piccoli, tante volte oggetto di derisione e disprezzo; poi nella Parola di Dio; nella Chiesa; nella liturgia.

Quando doniamo la nostra vita all'altro diveniamo pane vivo; per noi Cristiani l'Eucarestia è il motore propulsivo di ogni

azione evangelica, e S. Francesco diceva: *“Nient'altro vedo dell'Altissimo Dio se non il suo Santissimo Corpo e Sangue”*. L'Eucarestia ci trasforma fino a diventare un'offerta di ringraziamento a Dio.

La preghiera liturgica diventa **“respiro dell'anima”**, perché con essa parliamo a Dio con la sua Parola, espressa nei Salmi, mentre ascoltiamo Lui stesso che ci parla tramite i Salmi e gli altri passi della Scrittura; in questa preghiera è presente tutto l'anelito dell'uomo, le gioie, i dolori, le fatiche, le ansie; e inoltre con essa preghiamo per tutto il mondo, Cristiano e non, perché tutti siamo figli e creature del Signore.

I fratelli ci aiutano con la loro presenza, perché non possiamo dire di amare Dio se non amiamo il prossimo, e il Signore stesso dice di essere presente in tutti i fratelli più piccoli, ovvero bisognosi di tempo, attenzioni, risorse personali.

In tutte queste azioni è il Signore stesso che rimane accanto a noi, come Egli stesso dice: *“Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo”* (Mt 28,20).

# Calendario fraterno del Friuli Venezia Giulia 2021-'22

## Appuntamenti fraterni

### Novembre

27 sabato Consiglio Regionale a San Vito al Tagliamento (PN)

---

a cura della  
Redazione

### Dicembre

5 domenica Ritiro Regionale di Avvento  
11 sabato Assemblea Nazionale su Zoom

---

**Documenti**

### Gennaio 2022

7-9 ven-dom Consiglio Regionale ad Assisi (PG)  
**14 venerdì** *B. Odorico da Pordenone titolare Frat. OFS FVG*  
16 domenica Presepe di Greccio a Gorizia (da confermare)  
29 sabato Incontro formazione zonale itinerante a Trieste

---

### Febbraio

26 sabato Incontro formazione zonale itinerante a Gorizia

---

### Marzo

**2 mercoledì** *Mercoledì delle Ceneri*  
**11 venerdì** *Memoria transito Ven. Concetta Bertoli*  
13 domenica Ritiro Regionale di Quaresima  
18-21 ven-dom Incontro Nazionale in presenza

---

### Aprile

2 sabato Incontro formazione zonale itinerante zona Udine  
**17 domenica** *Pasqua di Resurrezione*  
**25 lunedì** *B. Egidio Bullesi, ofs*

---

### Maggio

7 sabato Incontro di verifica formazione itinerante (per formatori)

---

### Giugno

**5 domenica** *Pentecoste / Capitolo spirituale di fine Anno Fraterno a Gemona*

---

# Saluto della Ministra regionale Sinodo: *camminare* insieme

a cura di  
Carlotta  
Fonda,  
sorella e  
Ministra

## Documenti

*“Se un cristiano non sente questa inquietudine interiore, se non la vive, qualcosa gli manca; e questa inquietudine interiore nasce dalla propria fede e ci invita a valutare cosa sia meglio fare, cosa si deve mantenere o cambiare. Quella storia ci insegna che stare fermi non può essere una buona condizione per la Chiesa. E il movimento è conseguenza della docilità allo Spirito Santo, che è il regista di questa storia in cui tutti sono protagonisti inquieti, mai fermi”.*

Papa Francesco - Incontro con la  
Diocesi di Roma, 18 settembre 2021

Carissimi fratelli e sorelle,  
**sta iniziando il cammino sinodale**, e tutti saremo coinvolti in questo processo che ha lo scopo di riattivare la vitalità e risvegliare capacità di accoglienza di *“ciò che lo Spirito ha da dire alle Chiese”* (Ap 2,7). Potremmo infatti trovarci nella (s)comoda posizione di non *“avere orecchi”* per ascoltare; ecco allora il provvidenziale invito alla sinodalità. La sinodalità rompe i nostri schemi, così ben organizzati e ben adattati anche al triste momento pandemico, ci costringe a porci **domande nuove**, forse scomode, ma vitali.

Chi siamo? Dove sta il nostro tesoro?

Cosa siamo realmente disposti a trafficare, cambiare, cedere nella nostra vita? Dove siamo diretti?

Scopriamolo insieme, iniziamo ora.

Il cammino è dinamismo. In questo anno ci accompagnerà S. Antonio, di cui si ricordano gli 800 anni dalla conversione. Il 14 ottobre l'Ordine Francescano Secolare, in comunione con la Famiglia Francescana, ha percorso il Cammino di S. Antonio in qualità di portatore della reliquia; che questo atto simbolico dia inizio al nostro cammino sinodale, fatto di ascolto, cura, passione, rete di rapporti.

Buon cammino, il Signore ci doni la Sua Pace.



# Riflessioni su “Le *religioni* al servizio della *fraternità* nel mondo”



foto di mohamed hassan from PxHere

*Da l'VIII capitolo della Lettera Enciclica “Fratelli tutti” di Papa Francesco*

Ogni religione dà forma a un vissuto trascendente, che serve a conservarne l'esperienza originale, per curarne e riviverne il ricordo, riproponendo ciò che si è sperimentato a vantaggio dell'uomo di oggi, come fu per quello di ieri, affinché lo sia anche per quello di domani.

Le religioni attribuiscono un senso metafisico all'esistenza, proiettano l'uomo nella dimensione dello spirito. In questa categoria dell'eterno possiamo dirci tutti fratelli e dunque agire insieme per il benessere morale, spirituale e fisico di ogni creatura come noi. Scopriamo che la religiosità è un sentimento innato che ci rende società umana universale, con tratti accessibili a tutti, quali il credere nell'esistenza di Dio e nell'immortalità dell'anima.

***Riflettendo sui nostri atti, potremmo accorgerci di quanti gesti religiosi compiamo ogni giorno!*** Quando esprimiamo ***devozione, rispetto, raccoglimento***, quando abbiamo cura dei ricordi e delle persone, ecco, potremmo dire che da qui si diparte l'azione di “religere” (=unire), dalla quale nasce religione, atteggiamento vitale di chi si prende cura dell'universale fraternità, perché ***“Se non esiste una verità trascendente, obbedendo alla quale l'uomo acquista la sua piena identità, allora non esiste nessun principio sicuro che garantisca giusti rapporti tra gli uomini. Il loro interesse di classe, di gruppo, di Nazione li oppone inevitabilmente gli uni agli altri”***.

Ma quando l'uomo religioso, qualsiasi ruolo eserciti, continua a curare in sé l'aspetto della trascendenza (cioè della tensione dell'anima verso il divino) può dirci certo che in questa dimensione il messaggio di cui si fa portatore raggiunge il cuore di ogni persona mentre, quando lascia prevalere in sé la mondanità coi suoi desideri e istinti, allora la prevaricazione sull'altro si farà evidente con modalità di disprezzo e di rifiuto contro chi non ritiene all'altezza dei perversi parametri sociali che egli stesso stabilisce.

***“Va riconosciuto che tra le più importanti cause della crisi del mondo mo-***

a cura di  
Rosanna  
Riello Simon

***Fratelli Tutti***

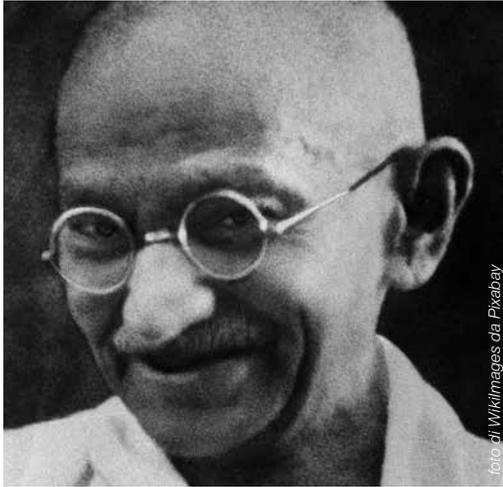


Foto di Wikimedia da Pixabay

***dero vi siano una coscienza umana anestetizzata e l'allontanamento dai valori religiosi, nonché il predominio dell'individualismo e delle filosofie materialistiche che divinizzano l'uomo e mettono i valori mondani e materiali al posto dei principi supremi e trascendenti"*** ma ci sono valori che attraversano i secoli inalterati e, nella coscienza di chi ne prende atto, questi diventano la forza propulsiva della loro esistenza. La dignità e la sacralità della vita dell'uomo procede da questi punti fermi. La Chiesa dunque non può esimersi dal ***"risvegliare le forze spirituali che possono fecondare tutta la vita sociale"***.

L'identità della Chiesa è da considerarsi come un VALORE di riferimento, lampada accesa dal Vangelo di Cristo, per condurre ogni creatura che, in dialogo e professando la fede con la vita ricerchi non solo il benessere proprio, ma anche quello di ogni fratello.

Oggi la Chiesa non propone se stessa con supremazia dogmatica, ma ***"in nome di Dio e di tutto questo, Al-Azhar al-Sharif-con i musulmani d'Oriente e d'Occidente, insieme alla Chiesa Cattolica con i cattolici d'oriente e d'Occidente, dichiarano di adottare la cultura del dialogo come via, la collaborazione comune come***

***condotta, la conoscenza reciproca come metodo e criterio"***, e cerca di sondare le cause di un malessere diffuso, per dare buone risposte non solo di orientamento religioso ma anche politiche, ai gravi problemi di una società dimentica di Dio, crudele e in decadenza; ribadendo e tutelando la centralità e la dignità di ogni essere umano pensato da Dio, ovunque egli si trovi.

È doveroso in queste righe ricordare alcune grandi figure dell'umanità, in quanto non sono solamente scienziati, ricercatori, medici, filosofi, ingegneri, quelli che hanno contribuito con le loro capacità e intelletto al miglioramento della vita del genere umano, ma anzi, sono quelli che con vita unificata tra corpo e spirito, elevandosi hanno saputo diffondere pace, giustizia e misericordia tra i loro simili, con un'eco che ancora risuona tra noi, perché hanno dato all'uomo la misura dell'eternità; questi sono: San Francesco d'Assisi, Martin Luther King, Desmon Tutu, Mahatma Gandhi e non

da meno il Beato Charles de Foucauld. Tutte queste persone, pur di diversa estrazione, hanno saputo parlare ed intendere il linguaggio dei piccoli perché, per l'Amore che vivevano, sono stati resi capaci di specchiarsi nelle vite degli ultimi, nelle vite dei piccoli. ***"Che Dio ispiri questo ideale in ognuno di noi. Amen"***.

Pace e bene a tutti noi!



Foto di Lisa Peterson da Pixabay

# Perdon d'Assisi 2021

Cari fratelli e sorelle, anche quest'anno si è rinnovato il consueto appuntamento del Perdon d'Assisi a Campolongo di Rotzo. Vorrei provare a farvi vivere, attraverso questa testimonianza, le belle emozioni che si provano in occasione di questo ritrovo annuale nella "Porziuncola delle tre Venezie". In questa giornata francescana così importante, il Cielo ci delizia colle sue Grazie, ma soprattutto ci dona un momento particolare dove il nostro Padre Serafico intercede per noi presso l'Altissimo per raccogliere tutte le nostre intenzioni da portare a Lui. Non lo dico a caso, lo penso veramente e vi spiego il motivo: ogni anno si rinnova questo incontro coll'Indulgenza Plenaria voluta dal nostro fondatore, con molta gioia di partecipare, perché sappiamo gli effetti positivi che riceviamo trascorrendo questa giornata assieme. Ogni volta ci salutiamo con sorrisi e occhi pieni di gioia, col cuore gonfio d'Amore fraterno per le ore che trascorriamo serenamente in compagnia, ci sentiamo in comunione con Gesù nei momenti di preghiera assieme. Diventiamo così testimoni viventi della speranza grazie alla forza dello Spirito Santo per sentirci sempre più amati dal nostro Dio, a cui S. Francesco riconosce la Paternità per eccellenza. Come gli altri anni, la giornata è iniziata alle ore 10.00 di sabato 7 agosto con le SS. Confessioni. A tal proposito mi sento in dovere di esprimere un ringraziamento speciale a tutti i sacerdoti che ogni anno si mettono a disposizione per dispensare la Misericordia di Cristo a noi tutti. Mi riferisco a Don Pierangelo, parroco di Rotzo, don Germano, parroco di Cesu-



na, fra Michele dei Frati Minori Cappuccini di Thiene e fra Lanfranco dei Frati Minori Cappuccini di Bassano del Grappa, Ministri di Dio la cui presenza è sempre assidua nella ricorrenza del Perdon d'Assisi di Campolongo. Verso le 11.00 è iniziata la S. Messa, presieduta dal nostro Assistente di zona fra Lanfranco, che è riuscito a incastonare nella Liturgia la lettura del prezioso diploma di Teobaldo Vescovo di Assisi, da cui trae origine questa giornata voluta dal Poverello d'Assisi su ispirazione Divina, e richiesta al Pontefice Onorio III nel 1216. Come di consueto dopo la Celebrazione Eucaristica abbiamo condiviso il pranzo, occasione sempre molto sentita dal punto di vista della comunione fraterna: si condividono le varie pietanze preparate con amore a casa e si dialoga in serenità e gioia. Dopo un buon caffè a conclusione del pranzo, ci siamo inoltrati nel bosco vicino al Rifugio Campolongo percorrendo una strada sterrata. Da buoni discepoli dell'autore del Cantico

a cura di  
Lorenzo  
Bertollo

*Vita  
di fraternità*



delle Creature, **ci siamo lasciati affascinare** dalla natura circostante, cogli abeti maestosi ed il sottobosco incantevole. I nostri cari fratelli Roberto e Fabio hanno raccolto un fungo porcino fresco che emanava quel profumo di inconfondibile fragranza. Questo evento gaudioso ha rallegrato ancor più la compagnia, quasi a rappresentare una metafora della vita spirituale. Ci ha fatto comprendere che la predisposizione del nostro stato d'animo alla gioia e alla letizia (anche se non ancora perfetta come era intesa da Francesco) può essere raggiunta anche in questo mondo, semplicemente ammirando e contemplando con profonda umiltà e riconoscenza **le meraviglie del Creato** che Dio ci ha donato. Con questo stato d'animo ci sentiamo più vicini a Lui e le sue creature animate e inanimate cogliendo i numerosi frutti spirituali e materiali che generosamente ci offre ogni giorno. Rientrati dalla passeggiata abbiamo raggiunto l'ultima tappa della giornata, la località Spillek, una frazione del Comune di Roana dove sorge una chiesetta dedicata alla B.V.M. di Lourdes. Qui, come ogni anno, abbiamo reso grazie alla Madonna per la giornata trascorsa, pregando il S. Rosario. Anche quest'anno ancora una volta abbiamo vissuto l'esperienza reale della Santa Provvidenza. Infatti, nonostante il tempo minacciasse un violento acquazzone, è caduta solo qualche gocciolina di pioggia fino a quando non abbiamo concluso il S. Rosario e, fatta la consueta foto di gruppo davanti alla chiesa, ognuno di noi è potuto ritornare a casa asciutto. Così deliziati dalla presenza divina in mezzo a noi, ci siamo salutati con un grande arrivederci al prossimo anno. Prima di concludere questo mio racconto intendo esprimere personalmente e da parte di tutti i fratelli e simpatizzanti fedeli a questa ricorrenza, il nostro più sincero e **profondo ringraziamento ai cari fratelli** Silvana e Antonio, della fraternità di Cittadella, promotori e soste-

nitore di questa giornata celestiale, che, giunti alla tredicesima edizione, hanno espresso il desiderio di ritirarsi dall'organizzazione dell'appuntamento, **passando il testimone ai fratelli Manuela e Roberto** della fraternità di Grantorto.

Ci stringiamo attorno ai nuovi referenti incoraggiandoli e sostenendoli materialmente e spiritualmente colle nostre preghiere in questa nuova missione e abbracciamo Silvana e Antonio ringraziandoli della testimonianza donataci in questi anni, onorati di essere stati al loro fianco. Concludo ricordando una persona molto cara a noi francescani ed all'intera comunità di Rotzo, che ci ha sempre aiutato nell'agevolare in ogni modo questa nostra celebrazione, il sindaco di Rotzo, **Aldo Pellizzari che il 27 agosto di quest'anno 2021, è tornato alla Casa del Padre**, lasciando un vuoto incolmabile nella sua famiglia, nella sua azienda che conduceva personalmente e nella sua comunità. Chi ha avuto la fortuna di conoscerlo è stato colpito dalla sua umiltà e lealtà. *Come famiglia francescana rivolgiamo le nostre preghiere per te, per la tua famiglia, gli amici e collaboratori, e ancora un grazie a te, nostro Sindaco Aldo, per il sostegno e la sensibilità che hai sempre riservato alla nostra famiglia francescana.*

Con un saluto di pace e bene vi rinnovo l'invito a partecipare il prossimo anno.



# Cammino sulle orme di Sant'Antonio da Padova



Dopo 369 anni, il 13 giugno scorso, dalla Basilica della Salute di Venezia la più grande reliquia di Sant'Antonio si è ricongiunta al corpo del Santo a Padova.

Anche il Friuli Venezia Giulia ha avuto il privilegio di ospitare, in questo periodo, la reliquia del Santo di Padova. Infatti, l'11 ottobre è partito da Gemona il cammino a piedi a staffetta della reliquia di Sant'Antonio, che è terminata a Sacile venerdì 15 ottobre.

Cinque giorni di cammino in cui si sono alternati i membri della Famiglia Francescana, laici, frati e suore che vi hanno aderito con entusiasmo. Anche l'Ordine Francescano Secolare della nostra regione si è fatto carico del cammino della reliquia nelle varie tappe che hanno toccato la nostra regione. Tanti chilometri percorsi con gioia da un nutrito gruppo di terziari francescani, guidati dalla Ministra Regionale Carlotta Fonda.

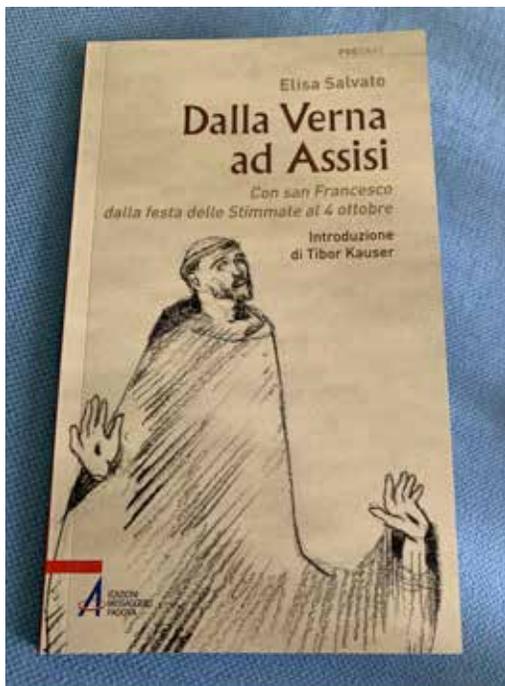
La "**peregrinatio**" della reliquia è stata anche un modo per implorare da Sant'Antonio la fine della pandemia e di testimoniare la vicinanza agli operatori sanitari del territorio che tanto hanno fatto e stanno facendo per alleviare le sofferenze di chi è stato colpito dal virus.

a cura di  
Umberto  
Coassin

Vita  
di fraternità



# Dalla *Verna* ad *Assisi* con Elisa



a cura di  
Paolo Toni,  
Fraternità  
del Santo,  
Padova

**Vita  
di fraternità**

Venerdì 1 ottobre alle ore 21.00, nel santuario di San Leopoldo a Padova, la terziaria francescana Elisa Salvato, della Fraternità di San Damiano di Lendinara, ha presentato il suo libro "Dalla Verna ad Assisi", delle Edizioni Messaggero. È stata presentata da Alberto Friso, giornalista e fratello della Fraternità di San Leopoldo, coadiuvato da fra Ugo Seconcin.

Elisa, con un garbo e una serenità tutta francescana, dalla carrozzina posta davanti all'altare, ci ha presentato questo passaggio di Francesco negli ultimi due anni della sua vita, tra sofferenza e luminosità, tra stimmate, cecità, avvertità e Cantico delle Creature: appunto, dalla Verna ad Assisi... Ma la sua presentazione, pur documentata sulle Fonti, citate nel libro, si è sviluppata attraverso

il vissuto della sua malattia, la sclerosi multipla, esplosa nel 2013, che le ha aperto un rapporto più intimo con Dio, e in virtù di **una grazia che non le ha tolto il sorriso**, anzi le ha donato degli **occhi ancor più luminosi**.

Tanta serenità interiore che fa evocare la perfetta letizia, come ha sottolineato Alberto Friso. La sua testimonianza è stata resa ancor più viva ed efficace dalla presenza in chiesa del marito Nataniele e delle tre figlie Benedetta, Maria Aurora e Zoe: una testimonianza personale e familiare insieme.

La serata si è conclusa con il canto francescano RINATA che Elisa ha cantato con una gioia travolgente e coinvolgente, una voce potente e limpida, ben accompagnata alla chitarra dal marito: un vero inno! Chi volesse riascoltare il canto può vedere il video sul canale YouTube dell'OFS del Veneto. Grazie Elisa del dono della tua testimonianza! Un abbraccio da tutti noi, fratelli e sorelle...



# Transizione

I segni dei tempi, e che tempi!

Nella notte tra il 3 e il 4 ottobre di circa 800 anni fa **San Francesco** lasciava il mondo terreno per transitare a quello celeste. Aveva tanto amato il mondo e forse in un certo senso è stato il primo ad avere una **sensibilità diversa nei confronti del giardino dell'Eden**. Una sensibilità in cui l'uomo è colui che cura questo giardino vivendo in armonia con esso e lasciando in eredità ai suoi figli il compito di proseguire quest'opera.

Un pomeriggio, seduto su un sasso del carso con i piedi in ammollo nelle acque dell'Adriatico, inizio a pensare a questo... Penso che considerare la Terra come qualcosa da sfruttare al solo fine di soddisfare i propri desideri mi pone in un'ottica di onnipotenza che non mi appartiene. Non posso non considerare che sono legato come con un cordone ombelicale a questo giardino che è la mia casa e io sono solo una piccola parte di ciò. Mi sono talmente abituato a considerarmi superiore rispetto al giardino che sfrutto, da dire: "Devo salvare Gaia!", oppure: "Aiutiamo la Natura!" come se la cosa non mi riguardasse, ma sia solo un favore da fare a qualcuno in difficoltà. Povero illuso che sono! La Terra proseguirà tranquillamente a danzare attorno al Sole con o senza di me. Magari sarà molto diversa da come la conosco ora, ma questo fa parte del continuo cambiamento del Pianeta Blu. È già stata molto diversa in passato e lo sarà ancora. È stata coperta di ghiaccio per vaste zone con il livello dei mari molto più basso. Ci sono stati periodi in cui il ghiaccio non era presente affatto eppure la Terra continuava a girare tranquillamente. Ora posso arrovellarmi in mille domande sul come, sul perché, cosa fare e cosa

non fare, ma oggi vorrei provare a vedere la cosa da un'altro punto di vista. Il punto di vista del perché è così difficile questa "transizione". Ci ho pensato molto. Forse le risposte sono molte e non sono solo da ricercare nei poteri forti, nei governi, nelle multinazionali, che hanno certamente una grossa parte di responsabilità, ma sono anche e soprattutto da ricercare in me stesso. **La transizione verde prima di tutto richiede una transizione interiore**. Devo passare **dal "dobbiamo salvare la Natura" al "dobbiamo salvare noi stessi"**. Sono un passeggero di questa astronave e non c'è possibilità di scendere. Non ho altro che la Terra su cui stare. Devo passare **dal "è colpa di qualcun altro" ad "anch'io sono responsabile"** di ciò che sta succedendo". Prendere atto che la responsabilità è di tutti, ognuno per la sua parte, quindi anche mia. Nessuno può pensare di essere estraneo al problema. Devo considerare seriamente di cambiare le mie abitudini, il mio stile di vita. Devo affrontare me stesso, uscire allo scoperto e non nascondermi. È difficile perché si tratta di cambiare i **parametri su cui si basa il mio criterio di benessere e di qualità** della vita. E non posso pensare che il tutto possa avvenire semplicemente con l'aiuto della tecnologia e senza **toccare il sistema produttivo e commerciale**.

Ovviamente posso non fare niente di tutto questo e continuare a rimandare, continuare e fare buoni propositi, ma devo prendere in seria considerazione che molte persone moriranno.

a cura di  
Igor Gaetano  
Bati

**Francescani  
nel mondo**



foto di Andreas Serrflieben da Pixabay



## È il *nuovo* che ci fa *vivi!*

a cura di  
Antonio  
Bortoloso

**Stralci  
dal Web**

Che vuoi che sia. Sebbene sia stato un gesto certamente eroico, l'immagine dell'orchestra del Titanic che suonò fino alla fine, mentre il transatlantico si inabissava, resta un'emblematica figura di un mondo che non vuole vedere quello che sta avvenendo. Succede infatti che nei tempi di crisi siamo maggiormente indotti a trovare situazioni che ci possano distrarre. Si tratta di un meccanismo di difesa che automaticamente mettiamo in atto, ma che nello stesso tempo rischia di impedire che ci attiviamo per trovare le risorse adeguate per affrontare la crisi. Alcuni esperti sostengono che la musica dell'orchestra del Titanic avrebbe creato tra i passeggeri un clima di sicurezza tale da rallentare le procedure per mettersi in salvo. In ogni epoca di crisi siamo più inclini ad ascoltare una

musica piacevole piuttosto che prendere atto di quello che sta avvenendo.

Qual è infatti la cosa che più **ci fa sentire vivi, eccitati, pieni di vita? Il nuovo.** Quando nasce tuo figlio (nuovo), ti senti felicissimo. Quando inizi certe cose nuove, ti senti "alle stelle".

Ogni giorno noi mangiamo del nuovo cibo perché il corpo rimanga in vita.

In ogni istante noi respiriamo nuova aria e tutto il nostro corpo si rinnova costantemente. In due mesi tutte le cellule del nostro corpo sono nuove. Siamo immersi nel nuovo anche se non lo sappiamo.

**"Vangelo" vuol dire "buona notizia".**

E Gesù fu rifiutato non perché il suo messaggio era buono, ma perché era nuovo. Eppure noi abbiamo bisogno proprio del nuovo.

Se io ho un pennarello e ti dico: "Fai un disegno", tu lo fai, ma quello è il colore. Ma se io ho un colore nuovo o magari tre colori nuovi, dieci colori nuovi, allora sì che tutto cambia.

L'"oggi" di Gesù, diventa l'"oggi" di tutti noi, chiamati a continuare la sua missione. "Oggi"

Pace e Bene!!



Lettura di testi francescani  
per la novena del santo  
Chiesa di San Francesco - PD